

raggiare qualche commercio od industria italiana, o non gli si risponde nemmeno, o, se la risposta viene, è certo una nota, destinata a far l'ufficio di una doccia fredda e nella quale, con bel garbo gli si fa capire d'occuparsi d'altro e di non dar seccature. Per un po', il giovane Console seguita ad andare innanzi per la sua strada, persuaso di fare il proprio dovere e sperando finiscano per ascoltarlo. Ma intanto gli anni passano. Alla Consulta le cose vanno sempre allo stesso modo, mentre qualche cappello bianco comincia ad avvertire il Console, che la giovinezza è passata. Sovente si è ammogliato ed ha una famiglia. Bisogna cominci a pensare seriamente ai fatti suoi. Nel corso della sua carriera s'è accorto, come a voler fare veramente il proprio dovere, ben poco gli ha giovato, ch  anzi, pi  di una volta, gli ha nociuto. Ha veduto passare innanzi a s , e avere le migliori residenze, e fors'anco i maggiori onori degli altri, quelli che han preso alla lettera le istruzioni di Roma, e che per non dare noie al Ministero si sono sempre assai poco occupati del loro ufficio. E finisce per convincersi di aver sbagliato strada, e come, nell'interesse suo e della sua famiglia, non metta conto di fare diversamente.

Molti i quali sarebbero stati ottimi Consoli, che lo sarebbero ancora adesso, se si sentissero aiutati e incoraggiati, sono arrivati a questo punto passando attraverso a simili disillusioni.

Il nostro Corpo Consolare   demoralizzato. E questa la ragione per cui non funziona come dovrebbe. La carriera che, come si   veduto, non d  in genere grandi soddisfazioni, non   di per s  rapida. Mentre nel Personale Diplomatico, fra quelli en-